

Linea Cuneo-Torino: servizio migliore?

CUNEO

Circa il 90% dei treni regionali piemontesi arriva in perfetto orario e quasi il 100% offre un servizio regolare. Queste sono le stime rilasciate dalle Ferrovie dello Stato - Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta attraverso un comunicato stampa dell'8 novembre. "Probabilmente noi facciamo parte del restante 10%" affermano da parte loro i pendolari della tratta Cuneo-Torino che invece di grandi miglioramenti non ne hanno visti, anzi. La lettera di risposta del gruppo è infatti arrivata puntuale il giorno dopo per sottolineare ancora una volta

le mancanze e i disservizi della rete ferroviaria. "I problemi sono tanti - afferma Claudio Menegon, portavoce del gruppo pendolari - A partire dai ritardi fino al comfort praticamente inesistente".

La questione dei ritardi

Secondo le stime di Trenitalia "La puntualità reale, che include i soli treni arrivati entro i 5 minuti dall'orario previsto, è del 90,2%, l'indice di regolarità, che misura le corse effettuate rispetto alle programmate, è del 99,2%". Il problema vero è dato proprio da quei cinque minuti. "Per noi pendolari quello è già un ritardo - spiega Menegon - Cinque minuti sono tanti quando devi poi correre per riuscire a prendere la coincidenza con un pullman che magari passa solo ogni mezz'ora. Quasi ogni giorno poi i ritardi sono estesi a diversi convogli. Oggi per esempio (giovedì 9 novembre ndr) tre convogli hanno subito un ritardo di circa 40 minuti, per chi lavora, chi studia o semplicemente ha necessità di spostarsi rispettando degli orari, non è accettabile". Le lamentele dei pendolari sono dovute soprattutto al

fatto che episodi come questo si verificano spesso. Insomma, la regolarità evidenziata dalle Ferrovie dello Stato sembra essere non delle corse dei treni, ma dai loro ritardi.

Quali indagini?

A generare perplessità da parte del gruppo di pendolari sono anche le stime riguardanti l'indice di gradimento: "Migliora anche il giudizio dei clienti - scrive Trenitalia - nell'ultima indagine chiusa a settembre l'87,7% si è dichiarato soddisfatto del viaggio nel suo complesso, portando la media cumulata dei primi 10 mesi all'89,8%, con una crescita in

due anni di 6,6 punti percentuali". Probabilmente se si sale a bordo di un regionale oggi, la maggior parte delle persone avrebbe da ridire, come afferma Menegon: "Mi piacerebbe sapere quando sono state fatte queste indagini, perché sulla nostra tratta non abbiamo mai visto nessuno svolgere questo compito".

Altre due stime riguardano la sicurezza e il comfort di viaggio. "Il gradimento maggiore - spiega sempre Fsi - si registra nell'ambito della preparazione del viaggio, nella facilità di ottenimento, completezza e chiarezza delle informazioni ricevute e nella facilità/comodità di acquisto dell'abbonamento/biglietto. Per quanto riguarda la permanenza a bordo le percentuali migliori si registrano nell'illuminazione della carrozza e nell'aspetto, la cortesia e la professionalità del

Sicurezza e comfort

personale. Rispetto a settembre 2016 i trend di maggiore crescita si hanno in: puntualità, security, pulizia, informazioni a bordo, permanenza a bordo e comfort". Un insieme di attenzioni al cliente che sarebbero state talmente gradite da far alzare di molto il livello di qualità del servizio delle Ferrovie dello Stato dal 2014 ad oggi. I pendolari cuneesi anche in questo caso non sembrano essere d'accordo, specie per quanto riguarda la sicurezza: "In orari serali, in particolare sulla corsa 19.25 da Torino Porta Nuova verso Cuneo, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni riguardo agli utenti del treno -

personale. Rispetto a settembre 2016 i trend di maggiore crescita si hanno in: puntualità, security, pulizia, informazioni a bordo, permanenza a bordo e comfort". Un insieme di attenzioni al cliente che sarebbero state talmente gradite da far alzare di molto il livello di qualità del servizio delle Ferrovie dello Stato dal 2014 ad oggi. I pendolari cuneesi anche in questo caso non sembrano essere d'accordo, specie per quanto riguarda la sicurezza: "In orari serali, in particolare sulla corsa 19.25 da Torino Porta Nuova verso Cuneo, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni riguardo agli utenti del treno -

personale. Dai tossicodipendenti alle prostitute, sale chiunque, e a essere particolarmente preoccupate sono soprattutto le donne che viaggiano a quell'ora e che non trovano tra l'altro nessuno del personale che possa rassicurarle. Il capotreno non si fa mai vedere e del resto dello staff nemmeno l'ombra". A tal proposito i pendolari avevano già in passato scritto

in Regione affinché si aumentassero i controlli a bordo delle carrozze, anche, e soprattutto, nel tratto tra Fossano e Cuneo. Al momento nessun cambiamento, né per la sicurezza, né per il comfort. "Sinceramente non riusciamo a per-

cepire questo nuovo gradimento del viaggio - conclude Menegon - Le temperature all'interno dei vagoni variano da troppo fredde a troppo calde, l'unico aspetto che non è peggiorato è quello della pulizia, discreta su quasi tutti i vagoni".

I costi

Resta il problema che per i cittadini prendere un treno per andare a lavoro sta diventando un lusso, ma senza beneficio. "Paghiamo 120 euro al mese, 1084 euro all'anno per un servizio che non funziona come dovrebbe". L'alternativa dell'autobus è persino peggiore, un abbonamento costerebbe sui 200 euro, senza contare che il viaggio si allungerebbe di circa mezz'ora.

Un abbonamento mensile per la tratta Cuneo-Torino costa 120 euro, un annuale costa 1.084 euro

L'appello a Balocco
Esasperati dalla situazione i pendolari hanno nuovamente scritto all'assessore regionale Francesco Balocco chiedendo tra le altre spiegazioni sui continui ritardi e cancellazioni dovuti a guasti o malfunzionamenti, nonché sulla cattiva gestione della App che dovrebbe segnalare le motivazioni dei ritardi, notizie sui rimborsi sugli abbonamenti annuali non ancora arrivati, infine, la necessità di eseguire il raddoppio della linea tra Cuneo e Fossano. In allegato alla lettera è stato inoltre inviato un elenco di suggerimenti per il miglioramento delle condizioni di viaggio tra cui la nuova richiesta per il mantenimento del treno 10215 delle 17,50 da Torino P.N. verso Cuneo anche nel mese di agosto, la velocizzazione dei tempi di percorrenza dei treni RV, il miglioramento delle interconnessioni tra treni e bus, la garanzia delle connessioni d'orario tra i convogli Torino-Savona con quelli Fossano-Cuneo-Limone, in modo da avere effettivamente una cadenza oraria, una maggiore illuminazione in particolare nel vano scale che porta al sottopassaggio della stazione di Fossano, la riattivazione linee ferroviarie Savigliano-Saluzzo-Cuneo e Cuneo-Mondovì.

Chiara Gallo

E LA SALUZZO-SAVIGLIANO-CUNEO?



SALUZZO - Tra le richieste inviate all'assessore Balocco dal gruppo dei pendolari vi è anche la "Riattivazione linee ferroviarie Savigliano-Saluzzo-Cuneo e Cuneo-Mondovì". Due linee sopresse nel 2012, che aiuterebbero gli abitanti della Granda a spostarsi più agevolmente, raggiungendo tutti i paesi anche grazie ai servizi navetta coordinati all'arrivo dei treni. La tratta Saluzzo-Savigliano-Cuneo in particolare ora è attiva, ma limitata allo spostamento merci. Chi deve rientrare nel saluzzese da Torino o da Cuneo è spesso costretto a impiegare il proprio mezzo per poter giungere a casa. Daniela Danziano abita a Castellar, a quattro km circa da Saluzzo e ogni giorno è costretta a utilizzare la macchina per riuscire a prendere il treno delle 6.55 per Savona in modo da essere, come tanti, in ufficio alle 8 a Torino. "Se va bene il treno arriva alle 7.30, ma spesso non è in orario -

spiega Daniela - causando disagi ovviamente per chi lavora, ma non solo". Il vero problema però è al rientro: "Se il treno che arriva da Porta Nuova è in ritardo anche solo di cinque minuti, si perde la coincidenza con l'autobus delle 18.15 che parte da piazzale di Savigliano in direzione degli altri paesi limitrofi. In quel caso si deve aspettare poi un'ora prima che passi un altro pullman, alle 19.15". Per questo in tanti preferiscono automunirsi, evitando ritardi di ore. Se fosse riattivata la linea ferroviaria e di conseguenza le navette, si risolverebbero tanti problemi che causano solo tanti disagi e tanto stress. A marzo del 2018 l'assessore regionale Francesco Balocco aveva annunciato la decisione di ripristinare la linea nel 2018, ma al momento non se n'è più parlato. Quello che si chiedono ora i pendolari è proprio se e quando questa promessa sarà mantenuta.

c.g.